

Il fascino discreto di un segugio

L'essere riusciti a dare dignità sportiva a tutta una consistente mole di attività ricreative e motorie compiute con il cane, è stato solo un piccolo passo. Piccolo ma indubbiamente denso di significati e, soprattutto, in grado di spalancare scenari sempre nuovi. Non solo nell'insieme sconfinato di specialità ludiche praticate, peraltro in ogni età e senza condizionamenti legati al sesso, in ogni angolo del mondo, ma anche nella stessa cinofilia venatoria di cui, a livello agonistico, sembrava non ci fosse più niente da inventare. A smentire clamorosamente questa "pigra" convinzione ci ha pensato, lo scorso anno, il 1° Campionato italiano per conduttori di cani da seguita su cinghiale in "Singolo". Una versione che agli occhi e al giudizio di tanti cinofili e giudici sembrava azzardata, per non dire quasi blasfema. Invece, il successo di quella prima edizione è stato a dir poco strepitoso e ha stupito solamente chi è abituato, per pigrizia mentale, a vivere di rendita e a cullarsi sugli allori. Domenico Coradeschi, il grande mago della cinofilia federale e artefice di tanti successi internazionali, aveva avuto l'occhio lungo e l'udito fino, ed era riuscito a intercettare le istanze di tanti cinofili che continuavano a chiedere prove su cinghiale per cani singoli. D'altra parte, è del tutto comprensibile che in un periodo così difficile molti appassionati (sia di caccia al cinghiale che di cinofilia senza sparo) trovino più semplice acquistare, allevare, addestrare e condurre un solo esemplare anziché due o addirittura 5 e più ausiliari come nel caso delle classiche e affascinanti mute. E se è vero, come diceva Totò, che "è la somma che fa il totale", allora si comprende benissimo come questa specialità cominci a richiedere un impegno assolutamente rilevante che, per quanto riguarda gli aspetti economici (mantenimento e spese veterinarie soprattutto), diventa addirittura insostenibile per un numero sempre più grande di appassionati. Però non è necessario smettere di fare sport. Basta captare e interpretare gli stimoli agonistici che si celano intorno a noi e riuscire a trasformarli magicamente (com'è già accaduto per alcune specialità del tiro a volo e sulle sagome) in nuove pratiche sportive. Attività ricche di originalità e di fascino e, prima di ogni altra cosa, con tutta la dignità che compete allo sport nazionale.

Dopo la fortunata esperienza della seguita in singolo su cinghiale, la Commissione cinofila della Fidasc sta analizzando la fattibilità di un campionato nazionale di seguita su lepre, anche in questo caso non in coppia o in mute, come è ormai tradizione consolidata da decenni, ma con un singolo segugio. Sarà un modo sano e sostenibile di fruire di tante aree più o meno protette nelle quali, considerata la mancanza di una pur minima pressione venatoria, la fauna selvatica sta diventando sempre meno schiva, finendo per perdere selvaticità e fascino come è accaduto a tanti animali ormai inurbati.

Ostacoli, non ce lo nascondiamo, ce ne sono tanti e di tutti i generi, ma superare le difficoltà è di per sé un grande sport, e questo è il nostro pane quotidiano.

FELICE BUGLIONE

La scoperta del pianeta cane è incessante e fonte di suggestioni sempre nuove. Ed ogni volta si aggiunge la consapevolezza che la cinofilia non ha confini. Come la fantasia e la passione.

